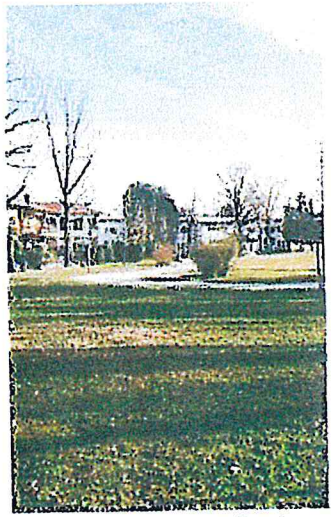
L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 9 APRILE 2021

A Villa Camozzi un'arnia didattica con webcam per vedere le api all'opera

Ranica

Le api come motore della vita sulla terra sono un esempio da seguire. È questo il leitmotiv dal quale parte un progetto unico nel suo genere, che prevede l'interazione tra la componente sociale e il mondo delle api. «BeediverCity» è il nome scelto per l'iniziativa che verrà realizzata a Ranica, nel parco di Villa Camozzi, grazie al bando 7.5.01 promosso dal Gal Colli di Bergamo e Canto Alto. L'obiettivo è rendere fruibile ai visitatori dell'area verde uno spazio in cui potranno osservare l'attività degli insetti più operosi al mondo, che verranno monitorate anche tramite webcam e sensori. La grande arnia didattica, che verrà realizzata entro settembre, sarà dotata di pannelli solari e completamente autonoma dal punto di vista energetico e dalla rete internet, un connubio fra tradizione e tecnologia innovativa. Le strumentazioni predisposte serviranno a fornire dati utili su temperatura, umidità, gas e polveri sottili presenti nell'ambiente. Con le scuole verranno organizzate attività, laboratori e incontri, che serviranno a promuovere l'attività turistica a sostegno del territorio, valorizzando e sviluppando l'economia locale. Attraverso attività artistico-culturali e didattiche l'iniziativa vuole diffondere una cultura multidisciplinare accessibile a tutti, in modo da valorizzare il patrimonio locale, l'inclusione sociale, l'educazione ambientale e il turismo sostenibile, favorendo l'incontro fra uomo, natura e territorio. «Ci siamo interrogati su come una colonia di 50 mila api vivano la dimensione sociale – commenta don Francesco Poli, presidente della cooperativa Cea Servizi, capofila del progetto –. Il mondo va avanti grazie alla loro preziosa opera e noi possiamo imparare molto dai comportamenti delle api, con l'obiettivo di una transizione ecologica e la tutela degli ecosistemi. È giusto che anche l'umanità vada verso una nuova dimensione relazionale, che preveda una progettazione condivisa nella quale ogni individuo faccia la sua parte per portare avanti il progetto nel suo insieme. Per arrivare al bene comune, ognuno deve rinunciare a qualcosa. Grazie alle arnie vogliamo avvicinare la gente e fare rete coinvolgendo numerose realtà». Il progetto ha già suscitato l'interesse di altri comuni limitrofi, che a breve potrebbero essere coinvolti per ospitare nuove arnie e strutture didattiche.

Gi. La.



L'area dove sarà messa l'arnia